



ARISTOFANE LA PACE

con **Massimo Barbero, Patrizia Camatel, Dario Cirelli, Fabio Fassio, Elena Romano, Tommaso Massimo Rotella**
costumi di **Giulia Governati**
scenografie di **Francesco Fassone**
testo e regia di **Oscar De Summa**

durata dello spettacolo: atto unico di 70'

YouTube: https://youtu.be/wvFMR_fTeJA

“L'umanità si trova oggi ad un bivio: una via conduce alla disperazione, l'altra all'estinzione totale. Speriamo di avere la saggezza di scegliere bene.”
(Woody Allen)

Una commedia onirica, satirica e insieme lucidamente concreta e spietata, nella denuncia di politiche criminali e ipocrite. Rotture meta-teatrali, ritmi serrati, momenti di intensa comicità alternati a riflessioni amare e poetiche sono il linguaggio scelto per ripercorrere vizi e perdizioni politiche che, seppur scritte più di duemila anni fa, sembrano la cronaca dei nostri tempi.

In groppa ad un gigantesco scarabeo che si nutre di sterco ed è attirato dagli olezzi terrestri, il contadino Trigeo vola in cielo a chiedere spiegazioni agli Dei sulla catastrofe bellica che da dieci anni sta insanguinando la Grecia. Ma gli Dei, disgustati dal loro comportamento, non vogliono più avere niente a che fare con gli uomini. L'Olimpo è deserto, sono rimasti solo Ermes, un portinaio facilmente corruttibile e Polemos, l'iracondo Dio della guerra che si accinge a fare salsina di tutte le città guerrafondaie in un gigantesco mortaio, ma purtroppo non si trova un pestello in tutta l'Ellade... La Pace è imprigionata dietro pesanti cancelli. L'umanità con i suoi egoismi di partito, ricerca di profitto personale, velleità di potenza le ha chiuso le porte; dovranno essere gli uomini stessi a mobilitarsi per liberarla.

Gli esiti supereranno quello che sembrava un delirio mistico del povero contadino, infatti egli riuscirà addirittura a sposare Opora, la Dea del raccolto, suggellando una promessa di pace tanto utopica quanto desiderabile. È la fine dei mercanti di armi, dei generali vanagloriosi e dei profeti scrocconi umiliati dall'impresa del più umile degli uomini e del più disgustoso degli animali.

NOTE DI REGIA

Proprio dalle peculiarità dell'Autore – la sua incredibile attualità e il tono ironico con cui tratta temi di rilevanza universale – nasce il nostro interesse per questa commedia. Pensiamo infatti che il pubblico contemporaneo possa non solo divertirsi ma anche cogliere i parallelismi graffianti tra la nostra società e quella ellenica. Rotture metateatrali, ritmi serrati, momenti di intensa comicità alternati a riflessioni amare e poetiche sono il linguaggio scelto per rappresentare il modulo drammaturgico. Anziché rappresentare letteralmente il testo originario di “La Pace”, ricco di riferimenti all'attualità del contemporaneo dell'autore,

abbiamo scelto di adottare il modus operandi dello stesso Aristofane per arrivare ad una riscrittura assolutamente contemporanea che mantiene un forte legame con i temi classici e con le problematiche universali.

ARISTOFANE (Atene 450 a.C.– 385 a.C. circa)

In un'epoca in cui la commedia non ha ancora lo scopo di moralizzare i costumi, Aristofane ride e fa ridere di tutto, delle cose umane e di quelle divine, avendo soprattutto lo scopo di far divertire gli spettatori. Aristofane è indubbiamente un autore straordinario, e come ogni grande autore, le sue commedie non sono vincolate al tempo o al luogo. Si trattano temi universali, o meglio errori universali, poiché è dal meccanismo dell'errore, della distorsione che nasce il riso. Lo spettatore moderno non ha bisogno di conoscenze storiche per ridere di gusto.

Aristofane scrive davvero solo per far ridere? Certo che no. Il commediografo si serve della comicità per “bacchettare” vizi e debolezze dell'umanità; dietro la sua risata possiamo leggere un intento etico, che è anche il segno di un amore profondo per la sua città. Nello specifico di questa commedia Aristofane infatti auspica la pace, e si schiera contro le guerre fratricide che altro non fanno che portare la Grecia verso la rovina.

RECENSIONI

“un lavoro rigoroso, senza sbavature, attento a curare un meccanismo teatrale basati su tempi perfettamente calibrati.

Il risultato è una comicità fresca che non mette il testo sul piedistallo (...) ma neppure si prende troppe libertà. Così gli attori si muovono nei panni attuali, magari citando Totò, in un ambiente stilizzato grazie alle efficaci scenografie di Francesco Fassone, e di tanto in tanto giocano con le analogie tra passato aristofaneo e presente. (...) Molte risate, applausi a scena aperta e alla fine soddisfazione generale. Insomma, un successo.”

Carlo Francesco Conti, La Stampa

“Alla semplicità della scenografia rispondono agilità e “volgarità” della recitazione, fra rivista goliardica e irriverente racconto epico. (...) I lati esilaranti sono espressi a contrasto con quelli più tragici, in toni spesso grotteschi e caricati, ma efficaci in ironia e distacco.

(...) Non mira alla filologia, l'incalzante spettacolo, ma a far sì che la critica arguta del commediografo suggerisca giudizi netti e severi sulla nostra epoca.”

Gianni Poli, Hystrio

“(...) Una commedia divertente, intelligente e già roduta. Questo spettacolo segna una voglia di apertura a nuove modalità e stimoli, al contemporaneo. (...) Il testo di Aristofane serve per parlare i oggi. Non si tratta di una rappresentazione classica ma che coglie il classico, rileggendolo, di un autore attualissimo.”

Stefano Labate, La nuova Provincia, direttore artistico Festival “Teatro e colline”

“(...) Utilizzando una scenografia essenziale, una recitazione e gestualità misurata, un dispendio di voce non indifferente e una regia rigorosa, la troupe ha messo in risalto il parallelismo dell'attualità rapportata a quella vigente nell'antica Grecia e il mai risolto conflitto tra i differenti stati sociali e i popoli.”

La Fedeltà

Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it





Teatro degli Acerbi s.c.

PROMOZIONE Massimo Barbero: 339 2532921 - Dario Cirelli: 338 9852350 UFFICIO TEL. E FAX 0141 321402

E.MAIL info@teatrodegliacerbi.it SITO www.teatrodegliacerbi.it

